

Il libro

Il nietzscheanesimo ateo di Michel Onfray

di Massimiliano Panarari

Nelle classifiche dei libri di saggistica più venduti, compare ora anche da noi (dopo aver venduto 200.000 copie in Francia) il *Trattato di ateologia* di Michel Onfray, scritto dal filosofo francese; un libro che sta diventando un vero e proprio fenomeno di costume (insieme ad altri testi che chiamano i non credenti e gli atei alla riscossa, come *Di nessuna chiesa* di Giulio Giorello, uscito da Cortina e il volume collettaneo *Le ragioni dei laici*, edito da Laterza) – chiaro segnale della richiesta da parte del pubblico di parole e discorsi forti sulla laicità.

Onfray (nato nel 1959), dopo aver insegnato per oltre un ventennio presso un liceo tecnico di Caen (la città della Bassa Normandia dove risiede), nell'ottobre del 2002 vi ha fondato una Università popolare, aperta a tutti, estremamente frequentata (con corsi che vanno dalla politica al cinema sino alla bioetica). Ha pubblicato oltre 20 opere (con traduzioni in 14 lingue) e, ultimamente, si è schierato a favore del no al referendum sul Trattato costituzionale (posizione illustrata anche mediante un testo satirico-ironico intitolato *L'Europe des crétiens*, che si può leggere sul suo sito).

Le sue posizioni corrispondono a quelle di una sinistra – piuttosto originale e peculiare rispetto alla cultura del nostro paese – di matrice libertaria, anarchica, atea e ateologica (parola quest'ultima coniata dal «grande irregolare» Georges Bataille, e comparsa per la prima volta in una sua lettera a Raymond Queneau del marzo 1950), materialista e radicalmente laicista, che sposa edonismo, recupero del cinismo e di una certa tradizione filosofica greca (epicureismo e scetticismo), Illuminismo «radicale» (e non moderato) e «nietzscheanesimo di sinistra» (un suo libro recente è dedicato proprio a uno dei primi nietzscheani francesi, *Physiologie de George Palante. Pour un nietzschéisme de gauche*, 2002). Il suo pensiero ruota intorno al corpo, alla sessualità, al problema della fondazione di un'etica sul terreno dell'estetica (restituendo spazio, come direbbe lui stesso, a Dioniso in un mondo egemonizzato da Apollo) e della conciliazione tra edonismo etico e anarchismo politico (la «politica del ribelle»). Una teoria dell'edonismo, dunque, che mesco-

la etica immanente, materialismo sensistico (e «sensuale»), individualismo libertario, utilitarismo, «soggettività pagana» e «corpo faustiano», e trae ispirazione da una visione della filosofia come arte. Si tratta di un'elaborazione che gode di notevole popolarità presso il pubblico dei lettori, ma si deve scontrare con il duro ostracismo opposto dall'accademia ufficiale e dai vari salotti e circoli parigini rispetto ai quali Onfray si proclama in qualche modo «antropologicamente diverso».

Nel *Trattato di ateologia*, dedicato all'intellettuale per eccellenza del situazionismo (Raoul Vaneigem), il filosofo si scaglia contro i monoteismi (e, ancor più, le «pericolose» teocrazie), descritti alla stregua di una «nevrosi infantile dell'umanità», animati da una pulsione di morte e portatori di una forma di odio nei confronti della vita e delle sue manifestazioni. L'autore si impegna nella decostruzione delle religioni del Libro e nella edificazione di un ateismo postmoderno – o «ateismo ateo» – che intende rilevare le loro contraddizioni, cedimenti mondani e compromissioni politiche (dall'antisemitismo cristiano al «fascismo musulmano», riguardo cui non risparmia neppure la pericolosa fascinazione di Michel Foucault per la «rivoluzione khomeinista»).

In tempi di atei devoti e di ritorni alla religione (in primo luogo nella versione del clericalismo politico) e nell'epoca del postsecolarismo, Onfray colpisce per la radicalità delle sue posizioni contro tutti i monoteismi (compendiate dallo slogan «Né Bibbia, né Corano») e per la definizione di un progetto di scristianizzazione senza sconti né compromessi.

Onfray, uno dei personaggi maggiormente citati nella rete, dispone di un sito ufficiale: <http://perso.wanadoo.fr/michel.onfray>. Fazi Editore pubblicherà prossimamente in italiano altre sue opere: *Teoria del corpo amoroso* e *Politica del ribelle*.

Michel Onfray, *Trattato di ateologia*, Fazi Editore, 2005, pp. 224, 14 euro.